Mercoledì 6 Dicembre 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 290.

Associazioni: in Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Gli episodj.

Ormai sembra accertato che la discussione dei bilanci potrà compirsi a Montecitorio con sollecitudine, cosichè la domanda di *esercizio provvisorio* per due mesi gioverà soltanto nel senso di permettere al Senato l'uso del suo diritto di revisione sull'opera della Camera elettiva. Quindi, essendosi rimandato a dopo le vacanze tutti gli schemi di Legge e le proposte nuove, sarebbesi ristabilito, pei nostri Legislatori, uno stato normale soddisfacente.

Se non che insorgono troppo spesso *episodj* d'indole politica, ed altri *incidenti* di questa specie forse turberanno la stessa discussione dei bilanci. Di questi ultimi già se ne preannunciano riguardo il bilancio degli Esteri, e, mentre è in corso la discussione del bilancio dell'Interno, il caso Turati e le relative interpellanze costituiscono un *episodio* clamoroso. Dunque, anche prima di Natale, il Ministero sarà esposto ad attacchi vivacissimi.

Nè senza rammarico si deve riconoscere come certe accuse e certi dubbi contro pubblici funzionari non sieno poi del tutto infondati; si deve riconoscere che eziandio dalle Autorità politiche potrebbesi aspettare, in certi casi, maggior prudenza. E siccome alla Camera specialmente i Deputati dell'Estrema sono sempre pronti ad accuse e a lagnanze, ecco il disdoro che cade sul Governo, e la sfiducia che aumenta nel Paese verso i governanti.

Quanto sarebbe meglio se alla Camera le discussioni sulla grande Amministrazione dello Stato procedessero continuate e regolari senza l'intervento troppo frequente di *episodj* risguardanti singoli casi individuali! E duole poi che più a questi casi sia vòlta l'attenzione, che non agli interessi generali; e la Stampa rispecchia questa tendenza pettegola, piuttostochè prediligere le grandi question', e con utili polemiche ajutare l'educazione politica degli Italiani!

Da ciò vedesi come molto ci sia da raddrizzare e correggere nelle costumanze nostre, e come sia desiderabile che l'esempio delle raddrizzature venga dall'alto. Ma quando verrà? Davvero non lo sappiamo, poichè l'Italia avrebbe bisogno di Ministri d'inclita nomea, ed il Parlamento di capi - Partito con programmi ben definiti... e ancora non si scorgono, tra la folla, questi uomini d'ingegno e di grande animo sì da diventare innovatori e restauratori. =

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 5.

Presiede il presidente COLOMBO

Dopo la lettura di due proposte d'inchiesta firmate da parecchi deputati per la nomina di un comitato d'inchiesta sulle condizioni sociali, politiche, amministrative di Napoli e Palermo nei rapporti della mafia e della camorra, e lettura di alcune proposte di legge, l'on. Schiratti chiede notizie della salute del deputato Chiaradia, che fu colpito da grave malore.

Il *Presidente* risponde che non mancherà di assumere informazioni e di comunicarle alla Camera.

Fusinato, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ai deputati Branca e Oliva sulla estensione dei giacimenti auriferi nell'Eritrea (*segni di attenzione*). Le ricerche fatte fare dal governo della Colonia assicurano la esistenza dell'oro nell'Eritrea e lasciano sperare che esso sia rimunerativo, ma non permettono per il momento di dire di più.

Il Governo continua per conto suo le esplorazioni e si riserva di esaminare le domande di concessione che gli venissero presentate.

Chiapusso, sottosegretario ai lavori pubblici, risponde al deputato Morpurgo che l'interroga per sapere se intendano di richiamare le società ferroviarie all'osservanza del R. Decreto 8 novembre 1893, per quanto riguarda il pagamento dei dazi doganali in oro e scudi. Il sottosegretario dichiara che un solo reclamo giunse al Ministero, in seguito al quale furono prese le opportune disposizioni. Se gli inconvenienti si rinnovassero, il Ministero non mancherebbe di provvedere.

Morpurgo assicura che le società ferroviarie hanno apertamente violato il decreto del 1893, lucrando indebitamente dal 1893 ad oggi. Lamenta quindi l'incuria dell'Ispettorato e confida che si riparerà senza indugio.

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno e se ne approvano i capitoli fino all'ultimo.

Approvasi pure lo stanziamento complessivo in L. 69.918.860.34 e l'articolo unico del disegno di legge.

E' pure approvato il disegno di legge sulla proroga del trattato di commercio e di navigazione con la Grecia.

Segue quindi la discussione del disegno di legge sulle spese per opere pubbliche nel quadriennio 1899-1903.

Il consumo dei tabacchi.

Sono cresciuti di molto in Italia i fumatori, ed è cresciuto il consumo che ciascuno di essi fa del tabacco.

Nel passato esercizio, infatti, essi diedero un maggior prodotto di 8 milioni e 160.672 lire.

Ammesso che i tre quinti almeno della popolazione non fumino, e cioè le donne ed i bambini, si ha un aumento medio di spesa di 75 centesimi per ogni fumatore.

LE URGENZE
della difesa nazionale.

(Continuazione, vedi n. 289).

(Dalla *Nuova Antologia*.)

Ed ora uno sguardo rapidissimo alle varie urgenze della difesa nazionale. Incominciamo dai confini, e precisamente dal confine terrestre occidentale.

Basta affacciarsi col pensiero oltre il nostro confine alpino, per scoprire sul suolo francese un orizzonte magnificamente cosparso di fortificazioni. Intorno agli astri maggiori di Briançon, di Grenoble, di Lione, si raccolgono pianeti e satelliti in numero e in condizioni tali, che dimostrano non soltanto l'abbondanza, ma il lusso. Di fronte a tale spettacolo ogni velleità di gara per raggiungere quel livello si può *a priori* metter da parte; quella lotta di danaro non è per le nostre finanze. Ciò non ostante le Alpi son sempre un grande schermo per noi; e dobbiamo fare ogni sforzo per renderlo, più che sia possibile, efficace. In guerra non vi può mai esser nulla di certo; noi otterremo un grado maggiore o minore di sicurezza secondo la somma di sacrifici che vorremo fare. Ma qui s'aprirebbe la grande questione: come si può commisurare un dato grado di sicurezza ad una determinata somma di sacrifici? Non si possono dare formole precise: ed ecco la necessità che il paese entri nello spirito delle cose; giudichi, risolva ed assuma la responsabilità delle proprie decisioni. Avremo forse altra volta occasione di toccare le varie questioni che si riferiscono alla difesa alpina; ma intanto, qualunque esse sieno coteste questioni, la necessità fondamentale di noi invocata non muta.

Rispetto alla frontiera orientale è noto che l'Austria, verso l'estremo Isonzo, possiede non solo i due versanti della catena montana, ma anche buon tratto della nostra pianura; donde, in caso di guerra, potrebbe muovere ad una invasione contro di noi con mezzi preparati pacificamente nel cuore del nostro territorio. E' vero che oltre quel confine trovasi una potenza alleata, ma questa ragione non è bastata alla nostra alleata per abbandonare il pensiero di tenersi fortificata verso di noi. E ben a ragione: le alleanze non debbono mai dare origine a criterii assoluti. Le condizioni della politica estera, sempre alla mercè de' contrasti di interessi e di passioni, sono certamente soggette a modificarsi molto più celeremente di quanto possa modificarsi un sistema di difesa del territorio. In ogni caso poi cotesta apertura nella nostra zona di confine, in un punto strategicamente essenziale, è come una catena che ci tiene avvinti ad ogni costo al sistema rigido delle nostre alleanze. Il paese è padronissimo di volerla portare con fiducia ed anche con ingenuo abbandono cotesta catena; ma nessun uomo tecnico o politico potrebbe assumere su di sè la grave responsabilità.

Osservazioni analoghe, sebbene d'un ordine differente, potrebbero farsi pel confine verso la Svizzera.

Ma la questione diviene anche più grave per quanto riguarda le *coste marittime*, la cui difesa si collega intimamente con la potenza e l'azione della flotta. Qui anche più è necessario che il paese entri nello spirito della questione. Anche qui la realtà delle cose non ci consente di troppo pensare a confronti con Potenze che vorremmo emulare. La Francia ha un bilancio per la marina di 315 milioni e noi poco più di 100. In Francia più di 120 milioni sono destinati alla sola riproduzione del naviglio, da noi appena 23 milioni. Ora nessuno ignora che in fatto di potenza marittima, più ancora che per le fortificazioni, la questione si risolve in una lotta a quattrini; e però bisogna rinunziare a qualunque idea di duello fra la nostra e la marina francese. Se non che qui entrano legittimamente in campo gli apprezzamenti di carattere internazionale, perchè non sarebbe serio voler prendere troppo alla lettera il concetto: *l'Italia farà da sè*; ma il fare più o meno assegnamento sull'eventuale concorso altrui è pensiero che deve direttamente scaturire dalla coscienza nazionale.

Il paese deve conoscere senza veli pietosi, ma senza esagerazioni, la verità; deve conoscere l'entità del pericolo, cui va incontro in caso di guerra e la maggiore o minore possibilità di evitarlo. E anzitutto deve sapere che una difesa diretta delle coste da terra oggi è impossibile. Mettere tutti i nostri 11,000 e più chilometri di coste al sicuro dal bombardamento di mare, oggi che i cannoni di bordo hanno gittate di 13 e 14 chilometri, è cosa umanamente impossibile; nè, quando fosse possibile, sarebbe tecnicamente consigliabile. E però anche le grandi città marittime, come Napoli, Palermo, Livorno, debbono sapere che non possono essere assolutamente al sicuro delle offese nemiche. Come l'esercito oggi non è più una casta professionale, così la guerra non è più un incerto del mestiere. Guerra vuol dire, in maggiore o minore misura, danno e pericolo per tutti. Facciamo pure, finchè è possibile, ogni sforzo per evitarla; ma quando, malgrado tutto, dovesse scoppiare, tutta intera la nazione dovrebbe prepararsi con fierezza all'estremo cimento; e non cominciarsi a spaventare se qualche granata dovesse piombare sulle strade di Napoli o di Palermo. Anche questo il paese deve sapere e a questo prepararsi come a possibile evento di giorni non lieti.

Ma il sentimento di questo pericolo non deve degenerare in un panico. E al panico van sempre soggetti coloro, che non possono farsi alcun concetto della realtà e necessariamente si spaventano quando taluno, sia pure per spirito d'apostolato, come diceva il De Amezaga, giunge all'esagerazione di sentenziare da un giorno all'altro, che noi non abbiamo più marina. Quando il paese avrà un concetto chiaro intorno ai compiti delle flotte a' dì nostri, allora, prendendo consiglio dalla larghezza de' propri intendimenti, imporrà il proprio concetto della difesa marittima fra chi vuole la nave tattica e chi preferisce la nave strategica; fra chi sogna la grande battaglia di linea e chi medita le prudenti attese combinate con le audaci aggressioni.

(Continua)

Le mitigazioni fiscali per la ricchezza mobile

La precedente revisione della ricchezza mobile aveva prodotto un movimento di rettifica per 93.229 partite, con un aumento complessivo del 16 per cento sulla tassazione precedente.

La revisione compiuta ora, sotto l'impero delle circolari degli on. Zeppa prima, e Carmine, poi, non ebbe che un movimento di 52.442 partite, delle quali 31,993 poterono essere concordate.

L'aumento dell'imposta, in confronto della tassazione precedente, non fu che del 3.70 per cento, ossia meno del quarto di quanto era stato accresciuto con la revisione anteriore.

Gli spezzati d'argento in via d'emissione

Già sono stati ritirati dalla circolazione per 58 milioni 711,254 lire in buoni di cassa, da una e due lire, che verranno, colle consuete formalità, regolarmente abbruciati.

Furono emessi per 40 milioni di spezzati d'argento, che non erano vincolati sino dallo scorso marzo, e per effetto del decreto dello scorso luglio cominciò regolarmente il cambio dei buoni di cassa contro moneta divisionaria.

Ora restano da emettere ancora 57 milioni circa di monete divisionarie d'argento, così suddivise:

In pezzi da 2 lire	L. 18.783.508
In pezzi da 1 lira	» 20.725.144
In pezzi da cent. 50	» 17.423.574

Inoltre vi sono ancora per 640 mila lire di spezzati eritrei, e 232 mila in pezzi logori da 50 centesimi che si stanno rifondendo.

La guerra anglo-boera

Campo bene fortificato — Nella direzione di Colenso — Per Pretoria — A Ladysmith — La perdita del piroscafo «Ismore».

Il *Times* ha dal campo di Freie (Natal) 29 novembre: Il campo boero di Colenso è ben fortificato e rende un attacco di fronte difficile. Si ode un vivo cannoneggiamento nella direzione di Colenso.

Un telegramma privato da Durban dice che i boeri prendono misure perchè Pretoria (capitale del Transvaal) possa sostenere l'assedio per sei mesi.

— Il *Times* riceve dal campo di Frere (Natal) 30 novembre, sera:

Un corriere proveniente da Ladysmith, giunto il 29 corrente sera, riferisce che tutto andava bene a Ladysmith. Le provvigioni erano abbondanti. Il bombardamento era senza effetto.

Londra, 5. (Ufficiale) Il trasporto *Ismore* arenatosi nella spiaggia di Santa Elena è perduto. Tutti gli uomini e 20 cavalli sono salvi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 53

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

«Egli mi prese la mano e la baciò lungamente con una grazia che aveva in sè qualche cosa di ardente e di cavalleresco.

«Fu allora, che io scorsi per la prima volta, un domino che ci seguiva! E lo crederesti voi Mary? Era sir Peter!... Egli aveva tutto udito! Dio solo sa come egli mi abbia punito, e come mi punirà ancora!

Ella si interruppe per respirare. Io stessa era senza fiato.

— Tutto consiste in ciò, riprese mia sorella. Da quel giorno Von Francius non mi ridisse una sola parola d'amore.

«Egli mi guarda, mi stringe la mano; ciò ci basta, e tuttavia egli non sa punto chi sir Peter ci ha spiati. Ma egli non ha bisogno di ciò. Io sono malata, ed ai suoi occhi ciò basta perchè egli mi rispetti. E' un nobile cuore!

— Ma, — ripresi io timidamente, che cosa farete voi? Questa passione dove vi condurrà dessa?

— Ad essere amata da un'uomo degno di me, ma ancora a soffrire. Voi vedete che egli parte, e quel posto che lo disgiunge da me, egli non lo accetta che dietro mio consiglio. Egli mi ha chiesto quel che doveva fare, ed io gli ho detto di partire. Sarà la punizione di ambidue, ma è pure il nostro dovere!

Adelaide aveva proferito quelle ultime parole con calma e con aria quasi trionfante, ma una esplosione di lagrime e di singhiozzi, subentrarono tutto ad un tratto a quella fittizia tranquillità.

Ella mi si gettò al collo, assalita da una violenta disperazione e sclamando con voce straziante:

— Io l'amo, io lo adoro! Come potrò io vivere senza vederlo?

— Cara e sventurata sorella, il vostro orgoglio, le vostre follie, la vostra colpevole passione, non mi impediscono dall'amarvi teneramente e più che mai, poichè io vedo quanto voi soffrite ed il mio cuore sanguina col vostro!

Io cercai con delle parole affettuose e con delle carezze, di calmare quella povera anima, ma non vi riuscii che con gran fatica, e la lasciai domandando a me stessa quale mai avvenire sarebbe per essere il suo.

Se un giorno, o mio Dio, ella dovesse soccombere!... Ma no, non era possibile: l'onore di Von Francius mi rispondeva del suo, ed io aveva fede in lui; e d'altronde, allo mia età, ed ingenua come era, io non poteva figurarmi mia sorella abbandonante il suo tetto domestico (per triste che potesse essere) per seguire l'uomo al quale apparteneva il suo cuore.

Simili cose si leggono nei romanzi, ma non eran già in seno alla mia famiglia che potevano accadere!

V.

La narrazione di Helfen.

Alcune settimane dovevano passare prima che avvenisse la partenza di Von Francius per la sua nuova destinazione; ed intanto nell'intervallo egli continuò a dare le sue lezioni, a dirigere le prove, ed i concerti.

La notizia della sua nomina causava un vivo dispiacere ai suoi allievi, — nonchè fra i componenti l'orchestra, di cui egli era il capo rispettato ed anco temuto, ma ai quali egli aveva saputo inspirare pure una fiducia ed una affezione senza limiti.

L'ultimo concerto in cui egli fece da direttore, fu anche l'ultimo che ebbe luogo per dei lunghi mesi nella buona Città di Elberthal, poichè a partir da quel momento, gli avvenimenti si precipitarono con tanta rapidità e gravità, che la musica fu posta in dimenticanza, e ciò è tutto dire, considerata la gran passione che per la musica hanno i tedeschi.

In quella sera adunque, Von Francius doveva essere l'eroe della festa e lo fu difatti.

I pezzi del programma erano quasi tutti di sua composizione, ed ebbero un'immenso successo, soprattutto uno fra essi.

Era un *a-solo* per violino, che fu eseguito con una perfezione ed un sentimento ammirabili da Arnold.

L'autore e l'esecutore furono acclamati dagli spettatori con un'entusiasmo indescrivibile.

Von Francius non nascondeva punto la gioja che gli cagionava quel trionfo; ma quanto poi all'amico mio, egli era calmo e in apparenza, indifferente, come sempre, e non si alzò neppure per ringraziare coloro che l'applaudivano.

Tuttavia siccome l'*a-solo* di cui parlo, era l'ultimo pezzo della prima parte, vi fu un grande numero di amatori e di buongustai che si recarono di persona a felicitarlo.

Egli rispose ai complimenti ed alle strette di mano, ma poscia ripiombò nella sua melanconia.

Durante quell'intervallo di riposo, i componenti l'orchestra avevano lasciato i loro posti, e volgendomi addietro col capo, io scorsi uno fra essi, il nostro amico Karl Linders, che discuteva con calore in un canto della sala con miss Sartorius e Clara Steinmann.

Bisogna dire che l'allegro e leggero Linders, si era da qualche tempo fidanzato con Clara, e tale circostanza gli aveva naturalmente aperto la casa di Frau Steinmann, zia della sua futura sposa, presso la quale, lo si ricordo ancora forse, alloggiava colei, che dopo il ballo, mi faceva l'effetto di un cattivo genio.

Essi si incontravano spesso la sera intanto che Karl faceva la sua corte, e la lingua di miss Sartorius non aveva certamente mancato di esercitarsi riguardo il prossimo suo, e perciò vedendo io Karl gesticolare con ardore, temetti qualche cosa.

Ed aveva ragione. Guardando intorno a me, scorsi il mio amico, sempre grave e pensoso, ritto presso la fila delle poltrone dove miss Wedderburn e sua sorella s'eran sedute; ma egli non parlava loro punto.

Lady Le Marchant discorreva con Von Francius, e la leggiadra May, dopo aver risposto al saluto silenzioso di Arnold, aveva ripreso la fisonomia melanconica che io le vedevo così di sovente.

Stava così facendo le mie osservazioni, quando vidi Karl avanzarsi frettolosamente e battere sulla spalla del primo violino.

Istintivamente io mi accostai, ed ecco quel che udj (miss Wedderburn, Von Francius ed alcuni altri potevano udirlo egualmente).

— Arnold, una indegna menzogna si propaga sul conto vostro. Io non posso crederlo, ed ho parlato a lungo in proposito; ma fui sfidato a sostenervi ancora, dopo avervi interrogato. Ecco perchè, senza tardare, sono venuto da voi.

— Ab, davvero? rispose Goltz, il cui volto aveva subitamente impallidito.

(Continua).

I GALEOTTI DI NOCRA

Nocra, luogo di pena e di deportazione dei condannati eritrei, di dove sono fuggiti testè più di cento carcerati dopo aver ucciso una guardia e fatto prigioniere le altre, è uno squallido, caldissimo isolotto dell'arcipelago Dahlak, nel Mar Rosso, a est di Massaua.

Diventò penitenziario sette anni or sono, ed il generale Baratieri così ne parlava nella *Relazione annuale sulla Colonia Eritrea* presentata alla Camera dal ministro degli affari esteri nella seduta del 3 marzo 1893:

« I condannati indigeni, militari e non « militari, in grande parte erano inviati a scontare la pena in Italia, con « grave dispendio e con danno della loro « salute, perchè ai vizi propri solevano « unire i vizi della civiltà. Ora quasi « tutti i delinquenti di colore furono ri- « mandati nella Colonia, nel penitenziario di Nocra, dove durante l'anno « si sono costruiti, col concorso degli « stessi condannati, due edifici e d'ora « innanzi nessun altro nativo condannato per qualsiasi delitto, verrà inviato in Italia.

« Nocra è una piccola isola delle Dahlak, dove *la vigilanza è agevole* e dove « i condannati ora possono e meglio potranno in avvenire attendere a lavori: « come raccogliere materiali di costruzione, preparare calce, migliorare il « paese, tessere stuoie e via dicendo. »

Nella stessa relazione il Baratieri diceva che la capienza delle carceri di Nocra era di 200 e che a capo d'anno 1893 vi stavano 143 detenuti. Attualmente ve n'erane 119, di cui 107 sono fuggiti, dimostrando come la *vigilanza agevole* di cui parlava il governatore di 6 anni addietro, fosse una fallace illusione.

Due anni or sono, quando il governo di Roma volle vedere se la colonia Eritrea si prestava per la deportazione di condannati italiani onde sfollare le patrie carceri, una Commissione visitò anche l'arcipelago Dahlak, ma lo escluse subito per il caldo torrido (dai 35 ai 55 centigradi), per la mancanza d'acqua e per le enormi spese di trasporto e di vigilanza. Si tentò, com'è noto, un esperimento di colonia penale ad Assab, ma fallì completamente.

Oltre i condannati per reati comuni, ladri, assassini, ecc., si mandavano a Nocra i condannati cosiddetti politici, le spie e i traditori, come qual Gabreghear che da anni era interprete al comando generale ed era ritenuto fidatissimo, mentre pochi mesi or sono si scoprì che manteneva segrete e continue relazioni con ras Maconnen e con la Corte di Menelik.

Ai tempi di Baldissera, questi tipi venivano fucilati senza tanti discorsi, come fanno del resto gli inglesi e tutti i popoli che sanno colonizzare, nei primi periodi della conquista. Per essere rispettati in Africa, bisogna essere temuti.

Un gravissimo errore, fra gli altri, fu quello di Baratieri, di voler trattare gli indigeni con le stesse leggi dei bianchi.

Gli abissini, nel cui paese il tradimento è punito con la morte, col taglio della mano e del piede o, nei casi meno gravi, con la relegazione sopra un'amba, ma carichi di catene, canzonavano la mitezza e la clemenza del nostro Codice.

Per essi il carcere semplice, dove si mangia, si beve e si dorme senza fastudi, non costituisce una punizione, ma una specie di pensione invidiata da molti liberi.

Comunque si voglia giudicare la cosa, il fatto si è che questa fuga di più di cento detenuti, ci riempie la colonia di banditi, e per la qualità del terreno accidentato (burroni innumerevoli, caverne, boschi e altri nascondigli naturali) ci vorranno molti anni e caccie lunghe, costose e pericolose prima di prendere i più audaci.

Ognuno ricorda quanto tempo fu necessario negli anni passati per catturare o disperdere alcune bande.

La maggior parte dei fuggiaschi sono gente audace e risoluta, che sa maneggiare molto bene il fucile. Alcuni, come Degiacc Maharai, sono ex capi banda che si affretteranno a darsi al brigantaggio e a compiere le loro vendette.

Queste ultime sono da aspettarsi specialmente nel villaggio di Ada Mussa, che anni addietro consegnò spontaneamente alle autorità coloniali il bandito Bascià Negussè, uno dei fuggiaschi attuali.

Un'altra prova che a Nocra si trovavano individui pratici delle armi, la troviamo in questo fatto. Per completare il personale della sua seconda e ultima spedizione, il capitano Bottego chiese il permesso al governo di Massaua di levar gente anche tra i galeotti del penitenziario di Nocra.

A pagina 20 dell'opera *L'Omo*, Citerni e Vannutelli raccontano:

« Le prigioni rispondono volentieri all'appello: settanta giovani robusti e « svelti accorrono nelle nostre file, scelti « bensì fra i più baldi, ma non fra gli « abissini, i Galla e i Somali.

« Costoro non avranno diritto che alla « metà della paga stabilita per gli altri, « ma in compenso ricevono la promessa « di essere liberati al ritorno, a patto « che se ne sian mostrati meritevoli ».

E a pagina 24 si legge:

« Il nostro manipolo è in verità un'accolta di gente diversa per razza, lingua e origine. Ve ne hanno d'ogni sorta: dai condannati all'ergastolo per « rapina, omicidio od altro, ai migliori « ragazzi di questo mondo.

« Alcuni, tra i più facinorosi, come « se raccontassero prodezze, si vantano « di avere ucciso due, tre, sino a sette « uomini, ora combattendo, ora rubando! »

Fra gli altri, Bottego levò dal penitenziario di Nocra due preti.

Uno, musulmano, era condannato a 17 anni di reclusione qual mercante di schiavi; l'altro cristiano copto, era un tigrino, condannato a 10 anni per furto.

Ma il più curioso si è che la maggior parte dei galeotti servì Bottego con fedeltà e con coraggio.

Dopo aver descritto il combattimento supremo, nel quale Bottego lasciò la vita, Citerni e Vannutelli raccontano (pagina 424):

« Restiamo lì fino a sera, e solo alla « sfuggita possiamo dire qualche parola « ai nostri superstiti, cercando d'infondere loro coraggio.

« Uno di essi, Brahané-Aiente, galeotto « di Nocra, al vederci legati e seminudi, « tutto commosso ci bacia le mani, piangendo, e ci dice: Darei, vedete, la mia « vita per la vostra liberazione. — Un « altro, non meno affezionato, ci offre « l'unico pezzo di tela che gli hanno « lasciato ».

Adolfo Rossi.

Il telegrafo Marconi sorpassato.

Il professore Johnson ed il fisico Milwaukee hanno compiuto a Chicago degli esperimenti telegrafici che supererebbero quelli ottenuti dal Marconi.

Essi hanno trasmesso, senza servirsi dei fili, dei telegrammi a traverso sette camere le cui porte erano chiuse, a traverso delle cantine blindate a prova di fuoco e per le quali passavano delle condutture elettriche.

Nè le pareti, nè il blindaggio, nè le condutture elettriche poterono intercettare la trasmissione.

Gli esperimenti furono fatti a breve distanza, ma gli inventori dell'apparecchio assicurano che si possono ottenere i medesimi effetti anche a grandi distanze.

Una stazione colossale.

La stazione ferroviaria di Boston serve alle linee di quattro Compagnie ferroviarie che fanno capo alla città.

Essa, oltre le colossali dimensioni, offre la singolarità che le vie d'accesso sono ripartite in due piani orizzontali, distanti fra loro m. 5,18. La piattaforma superiore è sensibilmente a livello con le vie adiacenti, ed è riservata alle grandi linee, che sono in numero di 28; quella inferiore, sotterranea, è per i treni extra-urbani a trazione elettrica, e le linee di questa si raccordano alle principali a circa 800 m. di distanza.

In totale, il numero dei treni entranti e uscenti è di 710; dei quali 250 vanno a grandi distanze e 460 sono extra-urbani.

Lo sviluppo delle banchine inferiori è tale da contenere 25.000 viaggiatori e comunica coi superiori per 5 ascensori e 14 montacarichi. L'officina centrale per riscaldamento, illuminazione, ventilazione, trasporti, ecc., sviluppa una forza di 1500 cavalli.

La spesa è stata di 75 milioni di lire.

G' Italiani linciati a Tallulah.

Un messaggio di Mac Kinley soddisfacente per l'Italia.

Washinton, 5. Il presidente degli Stati Uniti Mac Kinley ha diretto oggi un messaggio al Congresso.

Il messaggio, parlando del linciaggio di cinque italiani a Tallulah, constata i risultati contraddittori delle inchieste fatte dalle autorità della Luigiana e dal rappresentante dell'ambasciata italiana, specialmente circa la questione della cittadinanza delle vittime; dichiara che poichè le autorità della Luigiana non poterono punire i violatori della legge, fu aperta un'inchiesta indipendente per iniziativa del dipartimento di Stato, inchiesta che tuttora continua. Il risultato permetteva di trattare la questione coll'Italia con lealtà e giustizia, e si giungerà indubbiamente ad una soluzione soddisfacente.

Il messaggio soggiunge che il ripetersi di queste deplorevoli dimostrazioni, dovute al cieco furore della folla e diretti contro i protetti, o contro sudditi stranieri, fa ritenere necessario che il congresso intervenga per definire ai corti federali l'esame di questa categoria d'incidenti internazionali che potrebbero implicare l'eventuale responsabilità del governo federale.

Il messaggio raccomanda vivamente che s'introduca nella legislazione una disposizione che dichiari le Corti federali competenti a giudicare degli atti relativi alla violazione dei diritti garantiti dai trattati agli stranieri ed augura felice esito ai negoziati per la stipulazione della convenzione coll'Italia circa la questione della naturalizzazione.

Cronaca Provinciale

Gemona.

Echi della festa operaia. — *4 dicembre.* — Nella ricorrenza del XXV anno di fondazione della Società Operaia di Gemona, il Presidente onorario cav. Celotti ha inviato il seguente telegramma al Generale Ponzio Vaglia.

Aiutante Campo

Roma.

Società Operaia Gemona festeggiando 25 suo anniversario, e 25 Rappresentanze Società Consorelle Provincia, inviano Suo mezzo S. Maestà vigile Tutore interessi Classi Operaie riverente saluto.

Presidente - *Celotti.*

In risposta al telegramma del Presidente della Società Operaia di Gemona, on. Celotti, venne ricevuto il seguente:

Il saluto che codesta Società Operaia insieme alle Rappresentanze di altri Sodalizi della Provincia rivolgeva a S. Maestà il Re nel 25 anniversario della propria costituzione, riuscì gradito all'Augusto Sovrano che m'incaricò ringraziare in Suo Nome del devoto ed affettuoso pensiero.

Reggente Real Casa
Ten. Gen. Ponzio Vaglia.

Pordenone.

Cose dell'Ospitale. — *5 dicembre.* — *(B).* — Tutte le volte ch'ebbi occasione di visitare il nostro Civico Ospitale, vi trovai sempre miglioramenti. Vecchi locali ridotti a nuovo: e di ciò va lode in primo luogo all'ex Presidente del Consiglio d'amministrazione cav. Luigi Cossetti, le cui tradizioni furono poi continuate anche sotto l'abile amministrazione di cui è Presidente il signor Carlo Bassani; sale separate per uomini e per donne in modo praticissimo, con la sala di operazioni nel centro, e questa che può gareggiare, per la tecnicascientifica costruzione, con le sale operatorie di qualunque clinica. Non parliamo poi dell'egregio amministratore signor Antonio Zanneria che sorveglia così bene una così importante opera Pia.

A questo Ospitale accorrono per operazioni od altro moltissimi infermi; il che dimostra e le benemerenze della Direzione e la meritata fama dell'egregio prof. cav. dottor Basilio Frattina: sì che, tanto dalla città come dai paesi del Circondario, si inviano al nostro Pio Luogo con piena fiducia gli ammalati certi e di affettuoso e buon trattamento e di felice esito.

Venne installata la luce elettrica, la quale, mentre dà luce nelle sale, per nulla disturba gli occhi dei poveri ammalati e nè inquina l'aria delle sale.

La sala di operazione ha parecchie lampade sopra il letto operatorio, per il caso si dovesse operare di nottetempo d'urgenza.

In proposito di Ospitale, mi corre l'obbligo di accennarvi una importante operazione eseguita dal prof. Basilio Frattina il 22 passato mese, della quale certo verranno pubblicate not zie anche sui giornali scientifici.

Certo Luigi B. di Pramaggiore (Portogruaro) era affetto da voluminosissima ed inveterata ernia inguinale sinistra. Condotto all'Ospitale, si rese necessaria, per condizioni patologiche eccezionali specialissime la resezione di centimetri 44 di intestino crasso col relativo omento: un peso complessivo di oltre due chilogrammi di visceri!... Tale radicale operazione, metodo Bassini, portò la felice conseguenza che l'operato, forse domani uscirà guarito dall'Ospitale!... Assistettero il valente operatore gli egregi medici dott. Pietro Spangaro, dottor Lippi e Pellegrini di Pramaggiore.

Non vi sono parole sufficienti per encomiare il Direttore medico e tutti gli altri preposti, pell'ottimo andamento del nostro Civico Ospitale il quale, nel suo piccolo può gareggiare ed in certi casi forse superare, quelli di più importanti città.

Barcis.

Un Comune senza danari. — *2 dicembre.* — Queste finanze Comunali già da qualche tempo volgono di male in peggio. L'autorità superiore sembra voglia porre fine a questo stato di cose. Anche essa però non potrà far molto, perchè quando si tratta di finanze esauste, non c'è, a dir vero, un espediente così facile che valga a porvi rimedio in un momento. Informi l'Italia intiera!

Intanto si vocifera in paese che questo sig. Sindaco, in data d'oggi, abbia telegrafato al sig. Prefetto, informandolo che questi impiegati si rifiutano di prestar servizio per mancanza dei relativi pagamenti. Si attendono perciò provvedimenti al riguardo; e si dice che verrà qui un funzionario mandato dall'autorità tutoria.

S. Giorgio di Nogaro.

Non è una «bestia» ma fu messo in «capponaia». Certo Leonardo Biondini fu Giuseppe, d'anni 27, richiesto dai carabinieri chi fosse, rispose:

— Sono chi sono! non sono una bestia come loro!

Naturalmente, fu messo in capponaia, per persuaderlo che gli ubbriachi sono tutti... bestie, con buon rispetto parlando.

Tarcento

Un'aggressione.

Jeri l'altro notte venne aggredito in Coneriacco certo Pividori Valentino, di anni 45, che rimase ucciso.

Maniago.

Trasporto di negozio. — Il sig. Daniele Ortis, che da circa un triennio trovasi qui in Maniago conducendo uno squisitissimo negozio di coloniali, ordinato e diretto in modo da assecondare tutte le esigenze del giorno, di suo moto proprio giunse alla determinazione di trasportare il suo Negozio in Latisana, ove lo inizierà il giorno 6 corr.

Duolse immensamente a noi, suoi amici, privarci ora di un sì caro amico, poichè in lui riconobbimo l'uomo integerrimo, onesto ed attivo, e di un cuore d'ottimo cittadino.

Auguriamo all'indimenticabile nostro caro Ortis che sappiasi acquistare la fama e l'affetto che presso di noi godeva, anche dalla popolazione ove ora sta per andare, chè certamente le doti e i suoi nobili sentimenti non intralcieranno il suo intento.

Un sincero addio al signor Ortis dai suoi amici Maniaghesi.

Friuli Orientale.

Omicidio.

Cormons. — *5 dicembre.* — Chi jermattina, s'avviava per tempo da qui verso Gorizia, sulla strada fra il nostro comune e quello di Moraro, poteva vedere presso un fossato il cadavere d'un uomo crivellato di ferite. Presso il cadavere, ardeva un fanaletto, e due gendarmi stavano a guardia.

Credesi che l'ucciso sia tal Paravan, trentenne, fornaciaio, occupato nelle fornaci che sorgono in quelle vicinanze.

Con altri suoi compagni era egli stato, nel pomeriggio e nella sera di domenica, a bere; e dopo aver passato alcune ore allegramente, insorse tra essi diverbio, nell'osteria vicina alle fornaci. Usciti dalla quale il Paravan e certi Giovanni Spiligoi e Battistutta, ignorasi come la triste scena si svolgesse: e fu solo più tardi che si vide il cadavere, così letteralmente coperto di ferite da essere quasi irriconoscibile.

Tanto lo Spiligoi come il Battistutta furono arrestati quali presunti omicidi.

Gorizia — **Giornale che cessa e giornale che sorge.** — Col giorno 14 del corrente, il *Corriere di Gorizia* cessa dalle sue pubblicazioni, dopo diecisette anni di vita onorevolissima e proficua all'idea nazionale. A sostituirlo, uscirà col giorno 15 *Il Friuli orientale*, il quale si pubblicherà tutti i giorni, esclusi i lunedì, alle 8,30 antimeridiane, e giungerà a Udine alle undici.

Non sappiamo se nel *Friuli orientale* continuerà la sua collaborazione la illustre donna che diresse il *Corriere*, signora Carolina C. Luzzatto: ma sentiamo l'obbligo di mandare a Lei che stette per sì lungo spazio di tempo sulla breccia del nostro saluto reverente e il plauso del nostro cuore.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 - 12 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.1	750.8	750.0	748 2
Umido relativo	84	79	80	—
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1. SE	1. S	1. SE	calma
Term. centig.	4.9	6.1	5 7	4.8

5	Temperatura	massima	6.7
		minima	0.8
		minima all'aperto	0.8
6	Temperatura	minima	2.7
		minima all'aperto	2.4

Venti settentrionali da deboli a freschi del terzo quadrante nell'estremo Nord; altrove cielo nuvoloso o coperto, qualche pioggia o nevicata.

Una nuova Società ciclistica;

venne costituita dai ciclisti formanti la squadra udinese del «Trionfo del Ciclismo» premiata al recente convegno ciclistico, collo scopo di promuovere delle gite e di concorrere quando ci saranno altri convegni o feste ciclistiche.

Ier sera, in una riunione tenuta dai suddetti ciclisti, venne definitivamente eletta l'intera rappresentanza della nuova Società.

Ne è *Presidente* il rag. Drussi; *consiglieri* i sigg. E. Malattia, G. Ferrari, E. Conti, Romiz D.; *consiglieri supplenti* i sigg. P. E. Moretti ed E. Liesch; *segretario* il sig. Clain A; *portabandiera* il sig. R. Malattia.

L'iscrizione è libera a tutti i velocipedisti domiciliati o dimoranti nel distretto di Udine. Non verrà applicata ai soci alcuna tassa o contributo mensile all'infuori di quella d'iscrizione fissata in lire 1. Saranno però esonerati da tale tassa coloro che s'iscriveranno entro il 31 dicembre 1899.

Sinceri auguri alla nuova associazione.

I trattati di commercio col Brasile.

Al telegramma indirizzato a S. E. il ministro degli esteri dalla presidenza della Società dei commercianti, in seguito alla riunione dei cotonieri friulani per protestare contro le tariffe minacciate ai nostri prodotti che si importano nel Brasile, l'on. Visconti Venosta, diresse alla presidenza della Società stessa la seguente.

« Roma, 4 dicembre.

Illustrissimo Signore,

Mi pregio segnar ricevuta dell'istanza diretta il 14 novembre corr. dall'Associazione da lei presieduta per incitare il Governo a provvedere alla tutela dei nostri interessi commerciali al Brasile, minacciati dal trattamento differenziale previsto dalla nuova legge doganale brasiliana.

La questione, di considerevole importanza per la nostra esportazione, forma già da tempo oggetto di accurato studio da parte del R. Governo e di pratiche attive fra esso ed il Governo brasiliano.

Intanto mi affretto ad assicurarla che ho comunicato l'istanza di codesta Associazione alla Commissione permanente per lo studio del regime economico doganale, che, appunto, si occupa attualmente del grave problema, affinchè essa sia resa edotta dei voti dell'Associazione stessa.

Gradisca, Ill. Signore, gli atti della mia distintissima considerazione ».

Teatro Minerva.

Domani alle ore 20.30 la compagnia eccentrica Nelson, darà a questo teatro la prima delle sue rappresentazioni con un programma dei più variati e divertenti. Lo spettacolo avrà fine con venti projezioni del Cinematografo Lumière, i cui quadri nuovissimi per Udine, occupano una superficie di 30 metri quadrati.

Società operaia.

Nella seduta consigliare di jersera, furono discusse le domande per il sussidio continuo. Ben diecinove soci le domandarono. Il consiglio ne ammise undici, a goderlo col primo gennaio prossimo.

I soci che già fruivano del sussidio continuo a tutt'oggi, erano 62 fra uomini e donne; con il primo gennaio, saranno quindi 73.

Società Alpina Friulana.

Per venerdì 8 corrente è indetta una escursione a Gorizia e Foresta di Ternova, partendo da Udine alle 5.30 e ritornandovi alle 20. A tutto domani si accettano le adesioni dei soci.

I feriti di jeri.

Vennero medicati: Carlo Lirussi di anni 44 per ferita da taglio alla regione palmare destra guaribile in giorni 10, riportata accidentalmente; Giuseppe Traunero d'anni 30 per ferita alla mano sinistra, guaribile in giorni sette pure accidentale.

Di chi è la vacca?

Il signor Giuseppe Zilli di Pietro di anni 41 dei Casali del Cormor, denunciava che jeri sera alle 8 e 3,4 trovò, vicino al campo del tiro a segno, fuori porta Venezia, una vacca che condusse in casa propria e trattiene in attesa che il proprietario la ricuperi.

Contro la vigilanza.

La solita Maria Picco fu Gio. Battista d'anni 39, uscita dal carcere il 1 corrente Dicembre, venne dichiarata jeri sera in contravvenzione alla vigilanza speciale, perchè si assentò dalla sua dimora senza dare avviso all'Ufficio di P. S.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di *Guido Tonini di Cividale*: Di Candido Domenico L. 1;

di *Cucchini Augusto*: Tomaselli cav. Danilo lire 2;

di *con. Beniamino Riga*: Piazzi Pietro L. 1.

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini in morte del *co. cav. Orgnani-Martina*: Pasquale e Giulio Burelli L. 2.

Offerte fatte al patronato «Scuola e famiglia» in morte del *co. Gio. Batta Orgnani-Martina*: D.r Alessandro Franchi L. 2, dott. Guglielmo Bearzi 2.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 dicembre a L. 106 05.

Corso delle monete.

Austria	221 —	Germania	130.60
Romania	101.25	Napoleoni	21 15
Sterl. inglesi	27 70		

Alice Benuzzi.

Ci scrivono da Genova in data 5 dicembre:

L'altra sera, per la prima volta ho sentito la nostra concittadina Alice Benuzzi, qui all'Istituto musicale A. Podestà nella *Lucia* del Donizetti.

M'ha piaciuto davvero: ella ha estro gentile, padronanza di scena, mimica graziosa, interpretazione musicale misurata e precisa, timbro di voce pastosissimo. Qui a Genova la si stima e la si conosce abbastanza: l'han detto più volte questi Giornali, che non sempre sono critici compiacenti in fatto di artisti: lo riconfermò poi ieri sera

il pubblico scelto o numeroso che l'ha tanto applaudita, specialmente nel terzo atto, dove fu una *Lucia* tenerissima, e deve s'è mostrata artista, e artista non mediocre.

In breve canterà al Teatro Massimo, al Carlo Felice, a fianco della signora E. Zilli (alla quale sia d'ora mandiamo il nostro saluto e cui accorreremo ad applaudire).

Intanto alla gentilissima signorina Benuzzi, che venerdì prossimo riudremo nella *Sonnambula*, auguriamo fortuna, perchè è brava e se la merita tutta.

Riso.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

"Appiccato incendio.

Udienza del 5 dicembre.

Presidente comm. V. Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici avv. Triberti e Cosattini; P. M. avv. Ronca Sostituto Procuratore del Re. Difensore: avv. Giovanni Levi.

Accusato: Giuseppe Marcon di Giacinto d'anni 30 muratore da Clavais di Ovaro.

—

L'interrogatorio dell'accusato è semplicissimo e si risolve in due parole. Era *arciubbriaco*. Per conseguenza non sa nulla di nulla. Nella domenica aveva bevuto come è solito nei giorni di festa, nel lunedì aveva ballato tutta la notte, nel martedì giorno del fatto, comperò *un litro* di acquavite, andò a casa a dormire e quando si svegliava ne beveva sino a consumarla tutta.

Si può immaginare se con tali precedenti non era ubbriaco, tanto che tornato in altra osteria gli si rifiutò di dargli da bere.

Dopo di ciò nulla si ricorda.

Ammette che avrà avuto poco buon contegno verso i genitori, ma nega assolutamente di averli maltrattati.

—

Infatti il difensore avv. Levi produce alcune lettere che il padre inviò all'accusato mentre questi si trovava in carcere: dalle quali apparisce la benevolenza del genitore ed il suo desiderio di vederlo presto tornare in famiglia.

—

Questo processo si riassume così: il Marcon è un buon diavolaccio quando non ha bevuto, e, per adoperare una frase del Presidente, si trasforma in una bestia allorchè si lascia vincere dagli alcoolici.

I testimoni attestano infatti sulle stravaganze commesse dall'accusato nel giorno del fatto e sulle condizioni sue anormalissime, tanto che dopo aver dato fuoco al pagliericcio dei suoi genitori, si mise alla finestra a gridare: *faier, faier!*

I paesani, indignati, penetrarono nell'abitazione, dove il fuoco era cominciato, e conciarono per bene il Marcon, il quale trovavasi in tale stato che, nel domani, non si ricordava più di nulla.

I testimoni, poi, sui maltratti dei quali parla l'accusa, niente di concreto depongono.

—

Il P. M., rappresentato dall'avvocato Ronga, pronuncia una requisitoria sobria ed improntata a severità, non disgiunta da una equanime disamina dei fatti. Ritira l'accusa nei riguardi dei maltratti, ma la sostiene per l'appiccato incendio, pur ammettendo l'ubbriachezza dell'accusato, ma volontaria ed abituale.

Su questo punto, specialmente, il difensore avv. Levi, nella sua stringente ed eloquente arringa, concentrò le sue argomentazioni per sostenere la completa irresponsabilità del Marcon e quindi per chiedere ai giurati un verdetto pienamente assolutorio.

—

Il riassunto e il verdetto sono rimandati a questa mattina.

Memoriale dei privati.

Asta beni stabili

dell' O. P. Venturini della Porta.

Si ricorda che domani giovedì 7 corr. mese, alle ore 10 ant., avrà luogo la già annunciata vendita di beni stabili in *16 lotti*. L'incanto seguirà a schede segrete. Il termine utile per la offerta pira alle ore 12 meridiane dello stesso giorno.

Comune di Codroipo

Avviso di concorso.

A tutto 5 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice retribuito con l'annuo stipendio di *L. 365*.

La nomina sarà fatta per un biennio in via d'esperimento e l'eletta dovrà assumere servizio col 1.o gennaio p. v. prestando gratuito ai soli poveri.

Documenti di rito.

Dal Municipio di Codroipo li 12 novembre 1899

Il Sindaco
f.to D. Moro.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 novembre 1899
XXV. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	55,853.76
Conto Cambio valute	»	29,183.48
Effetti scontati	»	2,800.441,30
Valori pubblici	»	690,117 82
Compartecipazioni Bancarie	»	36.500,—
Deb. in conto corr. garantito	»	257,530.—
Anticipaz. contro depositi	»	38,302,30
Riporti	»	231,275.05
Ditte e Banche corrispondenti	»	177 994.81
Debitori diversi	»	2,536.95
Stabile di propr. della Banca	»	31.600 —
Fondo providenza imp.		
Conto Valori a custodia	»	19.740,26
	L.	4,380,138.73

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L.	431.541.50	
Depositi a cauz. anticipazioni	»	48 534.31	796,597,33
Depos. a cauz. dei funzionari	»	63.750.—	
Depositi liberi	»	252.771.52	
Totale dell' Attivo			L. 5,176,736.06
Spese d'ordinaria amministrazione		24,329,88	
Tasse Governative		20,041,80	
			44,371.63
			5,321.107.74

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L.	300,000.—	
Fondo di riserva	»	237,000.—	
Differenza quotazione valori	»	16,141,64	
			» 553,141.64
Depositi a risp.	»	1,440,520.51	
» a pic. risp.		127.202.60	
» cont. corr.	»	1,687,968.41	» 3.255.691,52
Ditte e Banche corrispondenti			» 401.461,78
Creditori diversi			» 54,897,15
Azionisti conto dividendi			» 1,457.—
Assegni a pagare			» 3.276.48
Fondo prev. impiegati (Valori		19,740.26	»
Fondo prev. impiegati (Libretti		5,280,73	» 25,020,99
			L. 4,294,946 56
Valori di terzi in deposito come in attivo			L. 796,597.33
Totale del passivo			5,091.543,89
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L.	93,957,28	
Risc. esercizio prec.	»	35,606,57	
			» 129,563.85
			5,221.107.74

Il presidente
MAURONER dott. ADOLFO

Il Sindaco
Ing. Lorenzo De Toni

Il Direttore
Locatelli Omero

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 e al 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netta di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1,2, 5, 5 1|2 e 6 p. 0,0 a secondo della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabile nel Regno — accorda convenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 p. 0,0, franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 per 0,0 e con fidejussi al 6 p. 0,0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquisti e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissimi.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

	all'ettolitro	
Granoturco	da lire 9 40	a 10 50
Cinquantino	» 9 20	a 9 50
Sorgorosso	» —	a 6 50

Castagne da lire 7 a 10 al quint. Fagiuoli di collina da lire 15 a 22.

Mercato della seta.

Milano, 5. — La calma si è confermata nel mercato odierno; ciò però non ha nulla d'anormale o quindi non impensierisce nè punto nè poco, sia il detentore che il produttore.

Qualche domanda nelle greggie di titolo fino con pretese dal compratore ad aver concessioni, che non vengono per lo più accordate.

Negli organzini è subentrata pure la calma, senza però intaccare di molto i corsi dei medesimi.

Le struse continuano lentamente a rialzare ed anche oggi si sono vendute due importanti partite classiche a lire 9 25 e 9 50, condizioni solite.

Dreyfus contro l'amnistia.

Dreyfus diresse al senatore Chamagaran, presidente della commissione per l'amnistia, la seguente lettera: Naturalmente a me non spetta intrometermi nelle discussini parlamentari sulla proposta d'amnistia, ma se una sentenza ingiusta mi ha spogliato dei miei diritti civili, io mi riservo però l'uso di tutti i miei diritti come uomo. Non domando che questo: che non mi si sottragga alcuno dei rimedi di legge che possono giovarmi per ottenere la ravisione del mio processo. Non nutro odio, non covo rancori, ma voglio la proclamazione della mia innocenza, nel nome della repubblica, nel nome della Francia. Ho diritto di chiedere verità e giustizia, domando che mi si lascino aperte tutte le vie per le quali potrei riuscire a dimostrare ch'io sono innocente e che il misfatto per il quale si condannò ingiustamente me, due volte, è stato invece commesso da un altro.

Una completa Enciclopedia pratica legale nella Collezione dei Manuale Hoepli.

Franchi avv. L., prof. nell'università di Modena. — ***Codici e Leggi usuali d'Italia.*** — Tre grossi volumi, di complessive pag. XXIV-4142 a due colonne, rilegati in tutta pelle flessibile. Milano, U. Hoepli, editore 1898 1900. — Prezzo L. 28 50.

Dopo tanti anni di assiduo lavoro è finalmente terminata questa magistrale pubblicazione. — Come il lettore apprende dal titolo, si tratta di una raccolta degli *otto codici* (civile, commerciale, penale, di procedura civile e due penali militari), e delle più importanti e più applicate *leggi speciali* vigenti in Italia; le quali, insieme ai regolamenti e decreti annessi, sono riportato per esteso in numero di più che *quattrocento*, sotto 175 voci in ordine *alfabetico*, e con opportuni richiami che le coordinano anche fra loro, e con altre più che ottocento semplicemente indicate o citate.

Dovremmo riprodurre l'intero elenco di queste voci per fare intendere tutta l'importanza dell'opera. Ci basti tuttavia accennare che essa contiene i testi legislativi attinenti a qualsiasi materia, dallo *Statuto* a tutte le *leggi organiche costituzionali* (legge elettorale politica, legge comunale e provinciale, leggi sul consiglio di stato, sulla giustizia amministrativa e sulla corte dei conti, ordinamento giudiziario, dell'esercito e della marina, ecc.), alle leggi generali amministrative, come la *contabilità di stato* e *le pensioni*, a quelle che ordinano la *beneficenza*, la *sanità e sicurezza pubblica*, l'*istruzione* (legge Casati) gli *istituti religiosi* (prerog. della S. Sede, benefici vacanti, leggi eversive del 1866 67), i *lavori pubblici* ed altri servizi di stato, quali le *monete* i *pesi e misure*, le *poste* e i *telegrafi*, le *strade ferrate* (ultima Convenzione del 1885) — Numerosissima è la serie delle leggi *finanziarie e fiscali*; tali, oltre quelle già citate sulla *contabilità*, le leggi sul *debito pubblico* e la *cassa dei depositi e prestiti*, sulla *riscossione delle imposte dirette*, sulle imposte *fondiarie* (terreni e fabbricati) e di *ricchezza mobile*; quelle sul *dazio consumo* e le *dogane*, sulle privative dei *sali e tabacchi* e del *lotto*, sulle *tasse di bollo e registro* ed altre sugli affari (assicurazioni, borsa, concessioni governative, manomorta, ipoteche, catasto, ecc.).

Al campo *economico* appartengono le leggi sulle *casse di risparmio* (ordinarie e postali), sulla *circolazione cartacea* (banche) sul *credito agrario e fondiario*, sull'*emigrazione*, sulla *cassa nazionale di assicurazione* e sull'altra recentissima per la *invalidità e la vecchiaia degli operai*, sulle *società di mutuo soccorso*, sul *lavoro dei fanciulli*, e sugli *infortuni*.

Da ultimo, importantissimo è il gruppo delle leggi *complementari dei codici*, le quali vanno sotto le voci: *Abbordi. Annunzi legali, Avvocati e procuratori, Carceri. Casellario, Diritti d'autore, Espropriazione pubblica. Gratuito patrocinio. Notariato. Marchi di fabbrica. Privative industriali, Probiviri, Servitù civiche e militari. Stampa, Stato civile, Tariffa civile, Tariffa penale, ecc.*

Insomma è un vero *digesto della legislazione italiana vigente*, destinata a formare un manuale indispensabile ai magistrati, avvocati, notai, ingegneri, amministratori pubblici e privati, nonchè a tutti coloro che desiderano famigliarizzarsi coll'ordinamento politico e giuridico del paese ed aver sottomano per ogni occorrenza la testuale disposizione della legge.

Auguriamo all'autore e all'editore che, il loro tentativo, il primo del genere che si faccia presso di noi, sia coronato, come merita, del più felice successo.

Per combattere la pellagra.

Un gruppo di deputati veneti e lombardi ha preso l'iniziativa di trattative coi ministri Salandra e Boselli per ottenere che nel bilancio del ministero d'agricoltura sia notevolmente aumentato lo stanziamento, per combattere il terribile flagello, in relazione alle conclusioni del congresso di Padova ed all'azione lodevolissima dei comitati provinciali.

Notizie telegrafiche.

L'incidente di Riva.

Roma, 5. Visconti-Venosta parlando con Barzilai gli disse che circa al 14 corrente, venendo in discussione il bilancio degli esteri, spera di essere allora in grado di fare dichiarazioni definitive relativamente all'incidente di Riva. Aggiunse di ritenere che potrà annunziare che la questione è risolta con soddisfazione di entrambi i paesi.

Le Caroline occupate dalla Germania.

Berlino, 5. Il *Wolfbureau* ha da Manilla: Il governo tedesco prese possesso effettivo delle isole Caroline e delle isole di Palao. La guarnigione spagnuola lasciò le isole.

Terribile bufera a Vienna.

Vienna, 5. La scorsa notte si levò un vento impetuosissimo che continuò a imperversare fino a stamane cagionando gravi devastazioni nei parchi e danneggiando numerosi edifici. Quattro persone, atterrate dalla bufera riportarono lesioni chi più chi meno gravi.

Lu... Mor... gerente responsabile.

Per i buongustai.

I buongustai possono rimanere pienamente soddisfatti se vanno a fare una visita all'amico *Francesco Valentinuzzi* che testè assunse l'osteria «Alla Loggia» sotto la Banca cattolica, perchè troveranno eccellenti vini nostrani, veramente superiori. Già la numerosa clientela ha potuto convincersene, ed è da augurarsi abbia ad aumentare e compensare così la buona volontà dell'esercente di soddisfare le esigenze degli avventori di buon gusto.

Alcuni amici.

Col titolo **Il Giorno** comincierà il 10 Dicembre 1899 a Roma le sue pubblicazioni un nuovo giornale politico quotidiano *con illustrazioni colorate e vignette in nero intercalate nel testo.*

Il Giorno *politicamente* propugnerà le idee del grande partito liberale che furono fondamento della costituzione del Regno e che sole possono conservarlo.

Il Giorno interesserà ogni classe di cittadini che in esso troveranno tutto quello che sogliono quotidianamente ricercare in più giornali.

Il Giorno avrà un servizio telegrafico completo delle principali città d'Italia e delle più importanti capitoli dell' Europa: **Londra, Vienna, Parigi, Berlino, Pietroburgo, Madrid,** ecc.

Il Giorno con brevi corrispondenze informerà i lettori di tutto ciò d'importante avviene anche nei minori centri della penisola.

Il Giorno darà quotidianamente notizie del movimento delle borse italiane ed estere e dei mercati dei generi di maggior importanza.

☞ **Il Giorno** *si pubblicherà ogni Domenica in otto pagine* e si è già assicurato la colaborazione di scrittori eminenti per le Riviste speciali di Sport, Teatri, Mode, Antichità, Letteratura, Arte, Geografia, Colonie, Finanza, Agricoltura, Esercito, Marina, Scienze, Industrie, Nuove scoperte, Igiene, ecc. ☜

Il Giorno grazie alla sua impronta assolutamente originale ed ai mezzi che può mettere in opera conta sopra un clamoroso successo. Sicuro di ciò fin dal principio, ha limitato il prezzo di abbonamento

☞ A SOLE LIRE VENTI PER ANNO ☜

Il Giorno ai suoi abbonati d' un anno (L. 20) offre

UN PREMIO STRAORDINARIO

Il Giorno a chiunque invierà — dal 15 Novembre 1899 al 15 gennaio 1900 — Lire Venti per abbonamento d'un anno (1900), spedirà il giornale cominciando dal 10 Dicembre 1899 fino al 31 Dicembre 1900. Inoltre ogni abbonato concorrerà con altri undici abbonati ad un

 Biglietto di Andata e Ritorno

in prima classe per visitare Parigi in occasione dell'Esposizione del 1900

Questo premio di cui non v' è esempio nella stampa italiana ed estera rappresenta il doppio del costo di dodici abbonamenti d' un anno. Agli abbonati che non si fossero riuniti in dodici, sarà assegnato un numero progressivo dall'Amministrazione del Giornale e classificati in gruppi di dodici. Ad ogni gruppo di dodici abbonati verrà assegnato un premio. **Il Giorno** ha organizzato per questi viaggi tre

TRENI SPECIALI PER PARIGI ☜

composti ognuno di 12 vagoni di prima classe, e due vagoni restaurant, toccando

Napoli - Roma - Grosseto - Pisa - Spezia Genova - Asti
Torino ed altre città italiane

L'abbonato nel rimettere l'importo dell'abbonamento d'un anno (L. 20) indicherà da quale di queste città intende partire. L'abbonato designato al premio riceverà

franco a domicilio

il buono valevole per il viaggio a parigi e ritorno in 1.a classe

☞ Il Buono non essendo personale potrà essere ceduto ad altra pensona. ☜

L'amministrazione stà trattando per procurare ai suoi abbonati che si recheranno coi treni speciali del *Giorno* a Parigi, delle altre facilitazioni, che renderanno meno costoso il soggiorno in quella città.

Il Giorno si è procurato per la pubblicazione in appendice una vera primizia, disputata dai principali giornali ed editori italiani. Un romanzo inedito di Alessandro Dumas padre:

La Neve di Shah Dagh e Ammalat Bey

Questo romanzo fu riconosciuto tanto dall'editore del grande romanziere, Sig. Calman Levy di Parigi, quanto dall'erede di Dumas come scritto dal celebre autore, nell'epoca più brillante della sua carriera letteraria, cioè nel 1858 durante il suo soggiorno nel Caucaso.

Il Giorno oltre tale romanzo pubblicherà nel 1900 i seguenti:

L'uomo invisibile di H. G. Wells; **Cleopatra** di G. Ebers: **Riscatto d'Amore** di Carlo Merouvel.

Prezzi di Abbonamento:

L. 20 anno - L. 7 semestre - L. 4 trimestre

Lettere e vaglia devono esser indirizzati all'Amministrazione del Giornale IL GIORNO — Roma, Via Poli N. 2.

PACCO CAMPIONE N. 1

10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1.o **Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot** tutta lana; colore a piacere bleu, marrone o fantasia alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzoni e gilet o taglio eleganissimo **vestito per signora.**

2.o Una **coperta di seta** per letto ad una piazza o le **fodere complete** con bottoni ecc. pel vestito o un **servizio da tavola** per sei persone (tovaglia 6 tovaglioli).

3.o Uno **splendido tappeto damasco con frange** m. 1 20 X 1.20.

4.o Un **tappeto orientale** misto seta e oro o **due candelieri** in metallo bianco argentati.

5.o Un **soppedaneo** colla parola salve (scendiletto).

6. Una **scattola di sapone** igienico finissimo per toeletta e barba (3 pezzi).

7. Uno splendido **temperino a due e più lame** articolo di blocco di gran valore.

8.o Una **cravatta di seta** elegantissima.

9. Un **elegantissimo notes** con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiere, contifatti, calendario ecc.

10.o **Venti quaderni** per scolari.

In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè **pezzi 28 di posateria** per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiai, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione **MICHELE DE CLEMENTE,** Via Cairoli, N. 2 Milano.

Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0,70 L. 12, alta 0.80 L. 14, alta 0.90 L. 16.90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0,70 L 14, alta 0.80. L. 16, alta 0.90 L. 19. Tele di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolai, articoli per rivenditori, Bazar ecc.

Dichiarato a Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA ASSOLUTA CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Universita di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI ☜

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA via di Pietra 91

In Milano si vende anche presso la Farmacie **Valcamonica e Introzzi,** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese.** farmacia centrale

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

  Cogolo Francesco callista, Via Grazzano N. 91.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

☞ Via Paolo Sarpi n.o 31 ☜

UDINE

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 5.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di Voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattarne la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e istituzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.